

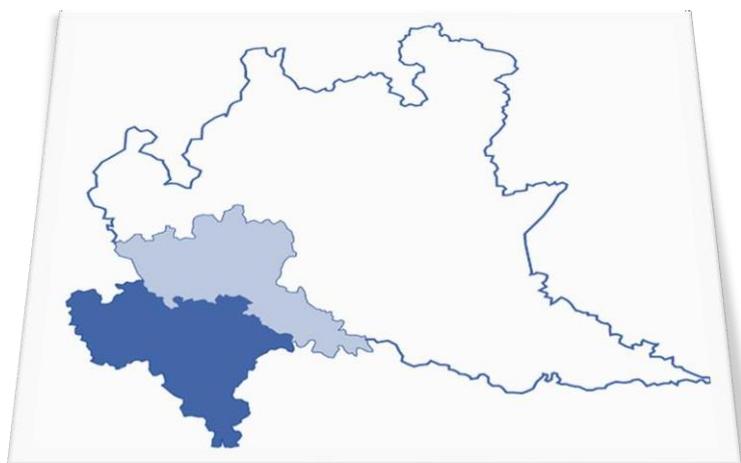


ASSOLOMBARDA

10 settembre 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

CAMERA DI COMMERCIO

Bosi, le dimissioni sono un caso Il presidente dà ancora buca

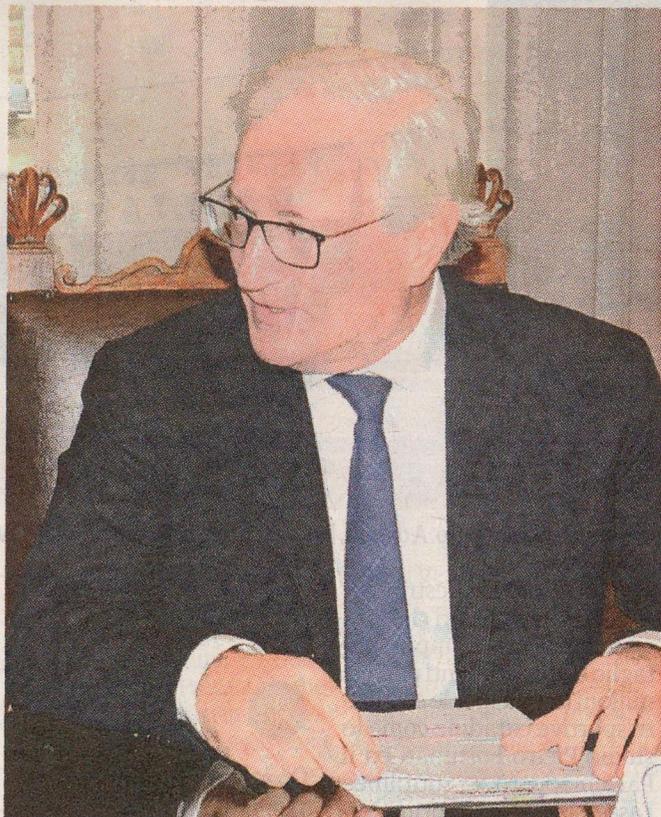
È stato atteso invano negli uffici di via Mentana per tutta la giornata di ieri
Ascom contrariata per la promessa non mantenuta di farsi da parte

Luca Simeone / PAVIA

Lo hanno atteso invano negli uffici di via Mentana, fino alle 18.15. Ma le annunciate dimissioni di Franco Bosi dalla presidenza della Camera di commercio non sono arrivate nemmeno stavolta. Eppure l'imprenditore vogherese che da quasi sei anni è al timone dell'ente (già in prorogatio da dicembre, come tutti gli organi della Cciaa) aveva promesso che si sarebbe presentato ieri per scrivere la parola fine a una vicenda che sta assumendo contorni a dir poco singolari.

ASCOM CONTRARIATA

Martedì il presidente dell'Ascom, Aldo Poli, e quello di Assolombarda Pavia, Nicola de Cardenas, avevano incontrato Bosi per convincerlo a dare le dimissioni e il presidente della Camera di commercio da parte sua aveva assicurato che lo



Franco Bosi: dimissioni annunciate e non ancora presentate

avrebbe fatto nella giornata successiva, e cioè ieri. Lo stesso Bosi aveva avvertito gli uffici di via Mentana che sarebbe passato per consegnare la lettera di rinuncia all'incarico. Ma niente. Cosa abbia indotto Bosi a cambiare idea per l'ennesima volta non è chiaro. È invece certo che almeno il presi-

Non si capisce a cosa sia dovuto l'ennesimo ripensamento dell'imprenditore

dente dell'Ascom, Aldo Poli, non l'ha presa affatto bene.

A questo punto si attende solo il commissariamento dell'ente, che salvo emendamenti all'ultimo minuto del governo scatterà il 15 settembre, ma in relazione alla riforma che prevede la riduzione per fusioni delle

Camere di commercio. Riforma contro la quale Bosi si è battuto a lungo e che prevede l'accorpamento di Pavia, Cremona e Mantova per creare un unico ente.

La richiesta di dimissioni di Bosi invece come è noto è relativa al fatto che la Ilv (Industria leterizi vogherese) di cui è socio e amministratore è stata raggiunta da un'interdittiva antimafia firmata dalla prefetta Rosalba Scialla, con conseguente esclusione dagli appalti pubblici per il rischio di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata.

Se è vero che l'interdittiva non è la contestazione di un reato, è altrettanto vero che si tratta di un provvedimento che segue una serie di accertamenti condotti negli anni e che scatta quando viene ravvisato un concreto pericolo di infiltrazioni mafiose in grado di «condizionare gli indirizzi della società». L'interdittiva è relativa ai soci di Bosi, la famiglia Franzosi di Tortona, coinvolta in un procedimento penale per traffico illecito di rifiuti. Inoltre le stesse Franzosi Spa e Franzosi Cave srl sono destinatarie delle interdittive antimafia della prefettura di Alessandria.

LE CONTESTAZIONI

Bosi si è sempre difeso sostenendo di non essere al corrente delle vicende giudiziarie della famiglia Franzosi. Sta di fatto che almeno per una parte della stessa Came-

ra di commercio è apparso incompatibile il mantenimento della carica di presidente dopo questa vicenda. Quattro consiglieri si sono già dimessi. Il presidente ha cercato e anche ottenuto prima in giunta e poi nel Consiglio di lunedì la solidarietà almeno sul piano personale. Altro aspetto è l'opportunità di restare in sella: dopo le prese di posizione di Ascom e industriali sembrano essere rimasti in pochi a difenderlo. —

LA RIFORMA

Proroga difficile
Commissario
ormai alle porte

È sempre più difficile una proroga della scadenza per gli accorpamenti previsti dalla riforma delle Camere di commercio. Scadenza che è il 14 settembre per Pavia, Cremona e Mantova in quanto enti già in prorogatio (per le altre il termine è il 14 ottobre): dunque si avvicina a grandi passi il commissariamento dell'ente.

La fusione è stata contestata da Pavia, che tra l'altro reclama la sede essendo la provincia con il maggior numero di aziende iscritte al registro imprese. L'accordo precedente raggiunto tra Cremona e Mantova per istituire la sede in quest'ultima città secondo la Cciaa di Pavia non ha più alcun valore.



ASSOLOMBARDA



I candidati sindaci presenti ieri al confronto organizzato dal Comitato Intercategoriale

Ieri il "faccia a faccia" tra i candidati sindaci ed il Comitato Intercategoriale
Sul tappeto: infrastrutture, Castello, rigenerazione urbana, formazione e attrattività

Ampia condivisione con gli imprenditori

Condivisione sui grandi temi, sul futuro, sulla vision della Vigevano dei prossimi anni che non può e non deve essere limitata al solo quinquennio della consiliatura. E questo, se vogliamo, può rappresentare un valore aggiunto per il prossimo governo della città: quella che sarà la nuova maggioranza, e la futura opposizione, rispetto ai temi delle infrastrutture, del futuro del Castello partendo dalla governance, rigenerazione urbana, economia e lavoro, formazione e attrattività, sono concordi rispetto alle linee indicate dalle categorie produttive.

Sei gli aspiranti alla fascia tricolore (Giuseppe Squillaci, Luca Bellazzi, Furio Suvilla, Andrea Ceffa, Roberto Guarchi e Alessio Bertucci, così come appariranno sulla scheda. Assente, come detto, la candidata del M5S Silvia Baldina) presenti ieri mattina presso la sede di Assomac per il confronto con gli esponenti del Comitato Intercategoriale, rappresentato dal presidente Alberto Cazzani, e da Alberto Righini, Luigi Grechi e Renato Scarano.

INFRASTRUTTURE. Ok da parte di tutti i candidati (sola eccezione Guarchi che ha dato pollice

verso alla superstrada) sulla Vigevano-Malpensa dove si è registrata una "freccia" di Suvilla agli ex colleghi di maggioranza, affermando che sono stati fatti errori gravi sottovalutando i ricorsi al Tar contro la strada. Ok anche alla linea ferroviaria, dove tutti concordano sull'eliminazione dei passaggi a livello in città. Ceffa punta sul prolungamento della S9 sino a Mortara; Bertucci sul raddoppio selettivo. Concordi sul fatto che occorre investire per riqualificare la linea al fine di avere una maggiore frequenza dei treni.

CASTELLO. Serve una

>> **Mario Pacali** mario.pacali@evve.com

VIGEVANO - Ampia condivisione, da parte dei candidati sindaci (unica assente la pentastellata Silvia Baldina), rispetto al documento presentato dalle categorie produttive. Unica distanza sulla Vigevano-Malpensa con l'aspirante sindaco di Rifondazione Comunista, Roberto Guarchi (che ha poi dovuto abbandonare il confronto per impegni professionali), che ha espresso una netta contrarietà all'opera.

governance. Ed il modello, condiviso da tutti i candidati in corsa alla poltrona più importante del Palazzo, è quello della Fondazione. A maggioranza pubblica e ad impostazione partecipativa rispetto alle scelte da effettuare. Fondamentale, ed anche qui ampia condivisione, l'intervento di

investitori privati. Bellazzi ha annunciato che lo sguardo dell'amministrazione dovrà spingersi più in là: oltre al Castello occorre riqualificare anche la zona fiera.

ATTRATTIVITÀ. Indispensabile per tutti, se davvero vogliamo dare un futuro ad una città che in questi anni - e Cazza-

ni lo ha sottolineato in apertura, elencando dati economici estremamente preoccupanti che vedono Vigevano e la Lomellina perdere posti di lavoro in modo impressionante - è crollata sotto il profilo dell'attrattività. E qui si deve intervenire su sulle infrastrutture (l'Intercategoriale ha ribadito che sono la pre-condizione: senza queste è praticamente inutile affrontare ogni tipo di discorso), ma anche sui servizi, sulla sanità (dove Squillaci ha rilanciato sul progetto del nuovo ospedale), sulla formazione. E qui si devono giocare - altra proposta condivisa da-

gli aspiranti sindaci - le competenze, come hanno fatto altre importanti realtà del nostro Paese, chiamando consulenti di provata esperienza per giocare le carte della cultura, del turismo, della ricerca di investitori. E legato a doppio nodo anche il ruolo di Vigevano all'interno della Lomellina, che dovrà essere trainante, non la realtà staccata che non ha mai fatto massa critica con il territorio.

RIGENERAZIONE URBANA. Qui è stata giocata la carta della nuova legge regionale e della necessità di rivedere il Pgt, unico strumento nelle mani di un'amministrazione per dare una vision sul futuro della città. Il piatto forte è rappresentato dal nuovo polo scolastico (progetto già in cantiere da parte della Provincia sotto il governo Bosone: un project a costo zero per gli enti), la creazione di vuoti urbani (per l'ex Macello devono rimanere in piedi solo le parti "nobili", il resto deve essere demolito, così come il complesso ex carceri di piazza Lavezzari che non potrà mai avere un futuro), l'abbattimento anche di alcuni fabbricati industriali dismessi. «Serve una progettualità su larga scala».

ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE GIORNALISTI "GIANCARLO ROLANDI"

Sabato sera il confronto in Cavallerizza

VIGEVANO - Un altro confronto è in programma per sabato 12 settembre, inizio ore 21, in Cavallerizza. Ad organizzarlo sarà l'Associazione Giornalisti di Vigevano e Lomellina "Giancarlo Rolandi" con il patrocinio del Comune. All'invito hanno risposto tutti e sette i candidati in corsa: sul palco della Cavallerizza ci saranno dunque Giuseppe Squillaci (La strada per Vigevano, Grande Vigevano), Luca Bellazzi (Polo Laico), Furio Suvilla (Vigevano Futura, Gruppo Civico), Andrea Ceffa

(Vigevano Riparte, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega), Silvia Baldina (Movimento 5 Stelle), Roberto Guarchi (Rifondazione Comunista) e Alessio Bertucci (Le Api 2020, Partito Democratico, Vigevano Coraggiosa). Il dibattito sarà moderato da un membro del direttivo di Asso-Roland: dopo la presentazione di un testimonial, i candidati avranno la possibilità di presentare in sintesi le proprie idee per il rilancio di Vigevano. Successivamente sarà dato spazio ai rappresentanti delle

testate locali e alle loro domande, prima di chiudere con un "appello" che ogni aspirante sindaco potrà fare alla cittadinanza. L'accesso sarà possibile dall'ingresso di via Rocca Vecchia sino alle 20.55, fino al raggiungimento della capienza massima consentita (200 persone). Non saranno ammessi spettatori in piedi. L'intera serata sarà trasmessa in streaming (per seguire la diretta saranno date indicazioni sulla pagina Facebook di AssoRolandi e sul sito del Comune di Vigevano).

IL PRESIDENTE *nella bufera per un'interdittiva su infiltrazioni mafiose nell'azienda che amministra*

Camera di Commercio, Bosi lascia

L'ente va verso il commissariamento e l'accorpamento con Cremona e Mantova

PAVIA - Erano attese per ieri mattina le dimissioni di Franco Bosi dalla carica di presidente della Camera di Commercio ma nel tardo pomeriggio la lettera non era ancora stata firmata e depositata. Questione di ore, probabilmente: Bosi aveva annunciato martedì la sua intenzione di dimettersi, dopo essere stato invitato a lasciare almeno un mese fa dal Consiglio dell'ente. La vicenda delle dimissioni di Bosi si intreccia con quella della fusione della Camera di Pavia con quelle di Cremona e Mantova. Su questo fronte non ci saranno proroghe e da lunedì prossimo vi sarà il commissariamento e partirà la procedura di accorpamento, che prevede Mantova come sede principale. A stabilirlo è la riforma delle Camere di commercio, confermata nel decreto agosto dal governo: da 102 diventeranno 65. L'ultima battaglia è quella per ottenere almeno la sede, dato che Pavia è quella con il maggior numero di imprese iscritte. Cremona e Mantova, tuttavia, si erano già accordate tra loro per la sede mantovana, un'intesa che viene contestata dalla Camera di commercio pavese. Mantova si trova a 200 chilometri di distanza e con vie di comunicazione piuttosto complesse, che



L'accorpamento con le Camere di commercio di Cremona e Mantova sembra ormai inevitabile, ma Pavia sta cercando di ottenere lo spostamento della sede principale, prevista a Mantova, in virtù del maggior numero di imprese associate rispetto a quelle delle altre due camere di commercio

comportano almeno 2-3 ore di viaggio. Un danno significativo per le imprese della nostra provincia. La vicenda Bosi, invece, si riferisce all'interdittiva antimafia della Prefettura di Pavia nei confronti dell'azienda della quale l'ex presidente di Confindustria è amministratore e socio, la Ilv di Voghera. L'azienda edile è esclusa dagli appalti pubblici per il rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata. Il presidente provinciale di Ance, il costruttore vigevanese Alberto Righini, si era già dimesso settimane orsono dal Consiglio della Camera di Commercio proprio per le mancate dimissioni di Bosi: «Io sono garantista, ma l'interdittiva non è un avviso di garanzia, è un provvedimento già esecutivo - dice - e quindi si chiedeva un gesto responsabile da parte del presidente, che non è arrivato nei tempi opportuni». Nella giunta camerale, la nostra città è invece rappresentata da Renato Scarano, presidente di Ascom: «Abbiamo chiesto ancora, a livello provinciale, insieme ad Assolombarda, le dimissioni di Bosi. Ora l'ente finirà per essere commissariato e non ci sono i tempi per trattare con Cremona e Mantova e ottenere qualcosa di positivo per Pavia».



ASSOLOMBARDA

l'informatore
vigevanese
settimanale del territorio

Nonostante i problemi causati dalla pandemia gli espositori vigevanesi provano lo stesso a farsi conoscere nella fiera più importante per la calzatura italiana

l'informatore
settimanale del territorio

Micam, il Covid non lo ferma

Micam (a Milano dal 20 al 23 settembre) occuperà i padiglioni 1, 2, 3, 4 e 6. I padiglioni 1 e 3 cambieranno la denominazione in Premium ed ospiteranno la proposta più esclusiva di Micam e, per la prima volta, ci sarà un'area occupata da Mipel (fiera internazionale della pelle e della borsa) e da TheOne-Milano Special, featured by Micam (salone

del prêt-à-porter femminile) per un format originale e promettente che offrirà un'opportunità inedita ai buyer in visita. L'area Micam X, il laboratorio di idee dedicato all'innovazione, offrirà incontri e iniziative dedicati ai quattro grandi temi lanciati all'edizione di febbraio 2020: Retail del futuro, Sostenibilità, Tendenze e materiali.

Dopo il buio dei mesi scorsi, la 90ª edizione si preannuncia, così, come una promessa mantenuta, grazie alle aziende del calzaturiero che non cedono alle difficoltà, ma guardano avanti, continuando a creare eleganza e bellezza con collezioni ad alto contenuto di ricerca e grazie ai buyer che nonostante tutto stanno confermando la loro visita a Micam e alla sinergia con le altre manifestazioni: #strongertogether, ora come non mai.

La sicurezza prima di tutto, in pieno comfort

La tutela della salute degli espositori, dei visitatori e del personale coinvolto nell'organizzazione della manifestazione sarà garantita dalle Linee Guida messe a punto con Fiera Milano per garantire i massimi standard di sicurezza. Tra i provvedimenti adottati da Fiera Milano, nel rispetto delle linee guida emesse dalle associazioni internazionali di riferimento Ufi (Global Association of the Exhibition Industry) ed Emeca (European Major Exhibition Centres Association), oltre alle nuove modalità di ingresso, sono state ulteriormente affinate le linee guida per la gestione dei flussi dei visitatori: dalle fasi di preregistrazione, all'arrivo presso i quartieri fieristici e congressuali, passando attraverso percorsi strutturati più ampi e regolari che pos-



Un'immagine promozionale che raffigura un padiglione della fiera Micam Milano

sano guidare il visitatore all'interno dei padiglioni, le aree comuni e i punti di ristoro. La presenza di queste e altre misure assicurerà a buyer ed espositori tutte le opportunità per svolgere il proprio lavoro, incontrarsi e fare affari, con la massima comodità, fruendo di tutti i servizi della manifestazione in modo diretto e immediato.

«La prossima edizione di Micam assume un particolare significato, arricchito di nuova consapevolezza e di ulteriori suggerimenti nati dal dialogo con le imprese italiane ed estere - aggiunge Tommaso Cancellara, amministratore delegato di Micam e direttore generale di

Assocalzaturifici - La macchina operativa è già al lavoro e l'edizione di settembre sarà per tutti un appuntamento fondamentale per riallacciare i legami con il mercato e creare nuove opportunità in totale sicurezza.

Gli espositori del territorio che hanno deciso di partecipare all'edizione di quest'anno sono: B.A.V. Shoes, Calzaturificio Cerutti, Gardini Spirit, Hego's Milano, Luser e infine Moreschi per un totale di 6 rispetto ai 13 dell'anno scorso. La speranza per chi partecipa quindi non manca e ci si aspetta un'affluenza di clienti comunque accettabile.

I PRODUTTORI ASSENTI

L'opinione di chi non partecipa

Il Coronavirus ha portato allo stremo la maggior parte delle Pmi, ma i calzaturifici hanno subito gravi perdite a causa di questa pandemia. Alcuni espositori del territorio sottolineano che i clienti stranieri che abitualmente partecipano alla fiera del Micam, quest'anno, non si presenteranno per le limitazioni causate dalla pandemia ancora in atto. Le difficoltà della situazione attuale appaiono nitidamente dalle dichiarazioni degli intervistati dall'associazione di settore che, nella quasi totalità (oltre l'80%), denunciano di essere stati penalizzati in modo diretto dall'emergenza in corso, che ha portato a una riduzione del portafoglio ordini per oltre il 90% dei casi, paralizzando la produzione per oltre il 60% delle aziende e bloccando, di fatto, la possibilità di mostrare le nuove collezioni ai possibili compratori. Un quadro a tinte scure, che però non ferma le aziende, determinate a ripartire e a riprendersi le quote di mercato perdute in questo periodo.

«Sebbene in questi mesi si siano sviluppate opportunità alternative per le relazioni di business, l'incontro in fiera rimane la più importante opportunità di sviluppo nel mercato e la via privilegiata per procedere alle contrattazioni di ordini - commenta il presidente di Assocalzaturifici e di Micam -. Le nostre aziende si sono subito adeguate con protocolli sanitari anti-contagio, quindi la stessa metodologia si può applicare anche in ambito fieristico per garantirne lo svolgimento in sicurezza. Dobbiamo assolutamente dare certezze alle nostre imprese già in grande sofferenza per le ripercussioni economiche di questa emergenza. Senza un orizzonte si rischia di imboccare un tunnel senza uscita. E la conferma di Micam è la migliore risposta alle incognite del mercato».

MACCHINE PER CALZATURE LE CIFRE SOTTOLINEANO L'INVERSIONE DI UN TREND CHE DURAVA ORMAI DA UN DECENNIO

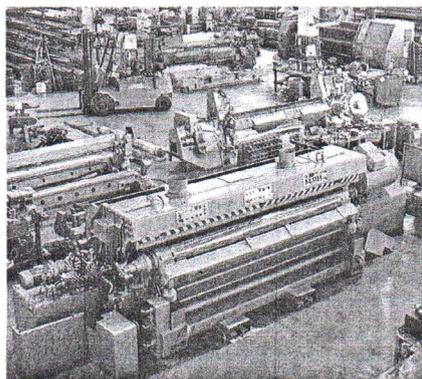
Assomac: dati in negativo dal 2019

Il calo delle esportazioni, scese a 425 milioni, ricade sul mercato dei meccanici

Il Centro Studi di Assomac, l'associazione che raggruppa i produttori di macchine per calzature e conterie, ha elaborato i dati relativi ai settori delle macchine per conceria, calzature e pelletteria, in un report di congiuntura "smart". Tramite infografiche, il Centro Studi ha analizzato i dati di Export a livello mondiale e sviluppato un'analisi comparata della variazione dei valori di Import nella "Top 20" dei mercati mondiali, per ciascuno dei settori di competenza.

Il 2019 ha segnato, per l'industria italiana delle macchine per conceria, calzature e pelletteria, la fine del trend positivo iniziato nel 2009 e interrotto solo con la contrazione del 2012. Nel 2019 la produzione è scesa a 614 milioni di euro, segnando un calo dell'11% rispetto all'anno precedente.

Il risultato negativo è stato determinato soprattutto dalla contrazione delle esportazioni scese a 425 milioni di euro. In calo le esportazioni in tutti e tre i principali comparti, nella accessoristica e nelle parti di ricambio. L'anno scorso le esportazioni di macchine per conceria hanno subito una contrazione di oltre il 16%. I mercati più penalizzati sono stati quello americano (Cen-



Macchinari per la conceria situati in un'azienda italiana

tro Nord America -44,66%, Sud America -39,07%) e quello europeo (-22,70%), mentre sono rimaste stabili le esportazioni in Asia, che si conferma la prima area di sbocco. Nel 2019 le macchine per calzature tradizionali hanno registrato un calo del 18,77%. In netto calo le esportazioni nelle Americhe, nell'area asiatica e in Europa. Sempre nell'ultimo anno il comparto delle macchine per pelletteria ha subito una contrazione delle esportazioni (-15,68%) imputabile in modo considerevole alle minori vendite in Asia (-35,11%). In calo anche le vendite nel Centro Nord America e in Europa. In linea con l'andamento delle esportazioni di macchine durante l'anno passato, per quanto riguarda le vendite di parti di ricambio, hanno subito una contrazione del 10,35%. Le contrazioni più significative in Europa, Asia e Sud America.

Il settore delle macchine per conceria, calzature e pelletteria verrà ulteriormente messo alla prova dalla pandemia che ha colpito quest'anno il nostro pianeta, serviranno quindi incentivi e agevolazioni da parte del governo per tenere in piedi una delle branche più rappresentative del Bel Paese.

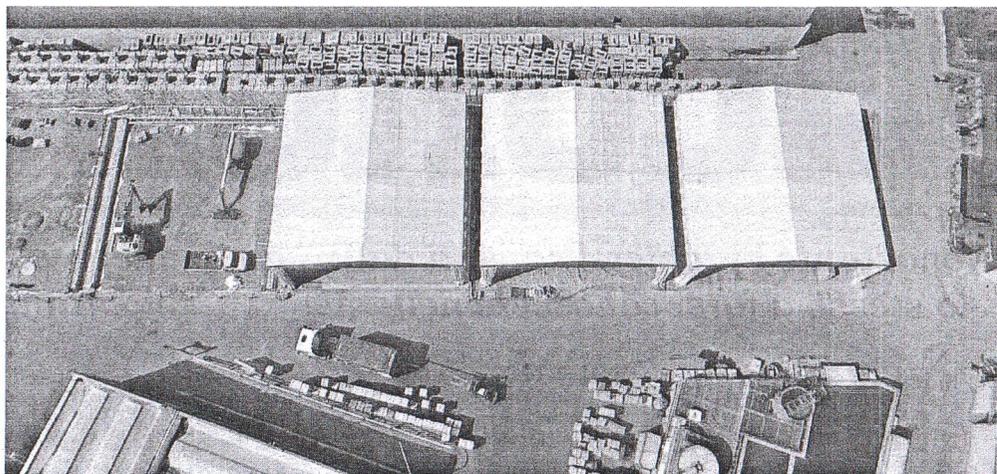


ASSOLOMBARDA

l'informatore
vigevanese
settimanale del territorio

**INDUSTRIA
I CORSI**

Un'immagine
dall'alto dello
stabilimento
di Parona
della Intals



È GIUNTA AL SESTO ANNO L'INIZIATIVA PROMOSSA DALL'AZIENDA DI RICICLO DELL'ALLUMINIO CHE HA SEDE A PARONA

Intals, toma la scuola di stabilimento

Da ottobre l'occasione di formazione riservata ai giovani diplomati della Lomellina

PARONA - La Scuola di stabilimento di Intals è l'iniziativa di avviamento professionale che l'azienda di Parona organizza ogni anno per dare ai giovani diplomati della Lomellina un'occasione di crescita professionale e favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro. Durante i sei mesi di durata i partecipanti vengono assegnati ai diversi reparti dell'azienda in base al proprio percorso di studi, e sotto la guida diretta dei responsabili delle varie funzioni possono partecipare quotidianamente alle attività dello stabilimento, in modo da acquisire quella parte concreta e operativa di esperienza che completa quanto hanno studiato a scuola. La formazione prevede anche sessioni dedicate ai temi di general management come la sicurezza, il lavoro di squadra, la gestione del tempo e degli obiettivi, la comunicazione interna, sempre con un approccio molto concreto, per poter applicare immediatamente quanto appreso nella realtà quotidiana dello stabilimento. L'impegno dei partecipanti è a tempo pieno, quindi potranno usufruire della mensa aziendale e riceveranno anche un rimborso spese. Grazie al contributo che dà alla risoluzione del problema della disoccupazione giovanile, in particolare nel

territorio della Lomellina, la Scuola di stabilimento ha avuto fin dalla prima edizione il patrocinio della Provincia di Pavia e del Comune di Parona, a riconoscimento dell'alto valore formativo e sociale di questa iniziativa. Intals si occupa di riciclo dell'alluminio, un'attività fondamentale per il modello dell'economia circolare, l'unico in grado di rendere ecologicamente sostenibili i vari cicli di produzione e di consumo. Per un giovane che sta iniziando la propria carriera è estremamente interessante poter fare un'esperienza in questo tipo di realtà, e poter imparare sul campo quello che sarà il sistema economico del futuro. La crisi mondiale che ha bloccato tutte le attività non indispensabili ha fermato anche la Scuola di stabilimento durante le scorse settimane di lockdown, che saranno recuperate alla fine del periodo previsto, che nel frattempo è stato prolungato di altri sei mesi per tutti i partecipanti: quindi questa quinta edizione terminerà dopo l'inizio della prossima, che salvo imprevisti legati alla pandemia avverrà a inizio ottobre. È opportuno ricordare che, per quanto prevista per sei mesi, molto spesso la Scuola di stabilimento è stata prolungata di altri sei, oppure si è trasformata in u-

na vera e propria assunzione per i partecipanti più meritevoli, a ulteriore dimostrazione della propria utilità. Per poter partecipare alla sesta edizione della Scuola di stabilimento che partirà il 1° ottobre 2020 (salvo chiaramente eventuali ulteriori restrizioni attualmente non prevedibili), è necessario essersi diplomati dal 2018 in avanti in una scuola professionale per periti chimici, industriali, meccanici, elettrotecnici, aziendali, geometra o ragioneria, e risiedere nelle Province di Pavia, Milano o Novara. Chi desidera candidarsi può contattare direttamente Intals inviando entro il prossimo 15 settembre una mail con il curriculum vitae e una propria presentazione all'indirizzo scuoladistabilimento@intals.it. Intals S.p.A. è una delle più importanti realtà italiane - ma con attività in tutto il mondo - nel settore del riciclo dell'alluminio, con risultati che la pongono all'avanguardia per traguardi raggiunti ed eco-compatibilità. L'azienda, nata nel 1902, ha sempre impostato la propria attività secondo i principi della qualità, della sicurezza e del rispetto per l'ambiente, coniugando tecnologia ed efficienza con il risparmio energetico e il recupero delle risorse.



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

